

ANNO B

LETTURE: Ez 17,22-24; Sal 91; 2 Cor 5,6-10; Mc 4, 26-34

Indicazioni Liturgiche

Con la solennità di Pentecoste ha avuto termine il tempo di Pasqua ed è ripreso il Tempo Ordinario con la lettura semi-continua del vangelo secondo Marco.

Le Domeniche del tempo Ordinario riflettono la contemplazione amorosa e fedele della Chiesa “sposa” che dirige tutta la sua fede e il suo amore al Signore Risorto.

Il Tempo ordinario va preparato con la stessa cura dei tempi “forti” perché in ogni Domenica noi celebriamo la pasqua del Signore!

ASCOLTARE

Dopo il tempo pasquale e le due domeniche del tempo Ordinario sulle quali sono state inserite due feste teologiche, quella della Trinità di Dio e quella del Corpo e Sangue di Cristo si riprende la lettura del vangelo secondo Marco.

Nel vangelo più antico Gesù pronuncia un discorso in parabole come insegnamento rivolto ai discepoli che ha chiamato alla sua sequela e alle folle che ascoltano la sua predicazione (cf. Mc 4,1-34). Le parabole sono un linguaggio enigmatico nello stesso tempo, sono da lui dette in modo che gli ascoltatori cambino il loro modo di pensare. Esse, infatti, contengono sempre un messaggio che corregge ciò che tutti pensano o sono portati a pensare, e di conseguenza sono annuncio di qualcosa di nuovo: una novità apportata da Gesù non a livello di idee, ma come qualcosa che cambia il modo di vivere, di sentire, di giudicare e di operare. Gesù era un uomo che innanzitutto sapeva vedere: vedeva, osservava, contemplava tutto ciò che gli era intorno e tutti quelli che gli si avvicinavano e che egli avvicinava a sé.

LODARE CANTANDO

Tra i possibili canti per l'**inizio** della celebrazione segnaliamo:

Beati quelli che ascoltano (615)

...

Per l'**atto penitenziale** segnaliamo

Figlio del Dio vivente, str. 6 (206).

Per il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire da *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo* (Elle Di Ci, p. 18)

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Altamura](#)

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Per **acclamare al Vangelo** si consiglia

Alleluia! (268)

Alleluia! Ed oggi ancora (263)

Per il canto di **comunione** segnaliamo in particolare:

Il tuo popolo in cammino (663)

Come unico pane, str. 1 e 4 (628).

Beato chi cammina, str. 1 e 3 (618)

Fa che ascoltiamo (647)

TESTIMONIARE

La pazienza dei collaboratori di Dio

In questo contesto di povertà e di disponibilità, il vangelo suggerisce un altro atteggiamento: *la pazienza*. Se la realizzazione del Regno non dipende da me, saprò essere paziente. Se l'uomo non si converte, non lo accuserò di incomprensione e di peccato. Non per questo l'atteggiamento del cristiano si rifugia in un *disimpegno quietismo*: stiamo tranquilli e attendiamo, tanto tutto dipende da Dio! Il cristiano opera, ma con mentalità nuova, cosciente che Dio agisce in lui, ma senza legarsi al suo tempo, ai suoi desideri. Cosciente che è Dio che chiama, quando e come vuole; egli si serve di noi, ma non sappiamo in che modo, in quale occasione e verso quali persone. La vera povertà è questa: fare tutto senza attribuirci il merito di nulla; operare con tutte le nostre forze senza pretendere di vedere il raccolto. È anche una lezione di *umiltà*.